

INTERCESSIONI

Pres.: Gesù, Buon Pastore, suscita in tutte le comunità cristiane sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici consacrati e missionari, secondo le necessità del mondo intero, che tu ami e vuoi salvare. Ti affidiamo in particolare la nostra comunità: crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani, perché possiamo essere un cenacolo di preghiera in amorosa accoglienza dello Spirito santo e dei suoi doni.

Rit.: *Gesù, Buon Pastore, ascoltaci!*

- Assisti i nostri pastori e tutte le persone consacrate. **Rit.**
- Guida i passi di coloro che hanno accolto generosamente la tua chiamata e si preparano agli ordini sacri o alla professione dei consigli evangelici. **Rit.**
- Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben disposti e chiamali alla tua sequela. Aiutali a comprendere che solo in te possono realizzare pienamente se stessi. **Rit.**
- Guarda a tutti gli sposi: si aprano con gioia ad accogliere la vita e, con la testimonianza del loro amore fedele, siano i primi animatori vocazionali dei figli. **Rit.**
- *(Intenzioni libere)*

Pres.: Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: Il Signore vi benedica e vi protegga.

Ass.: Amen.

Pres.: Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

Ass.: Amen.

Pres.: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

Ass.: Amen.

Pres.: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

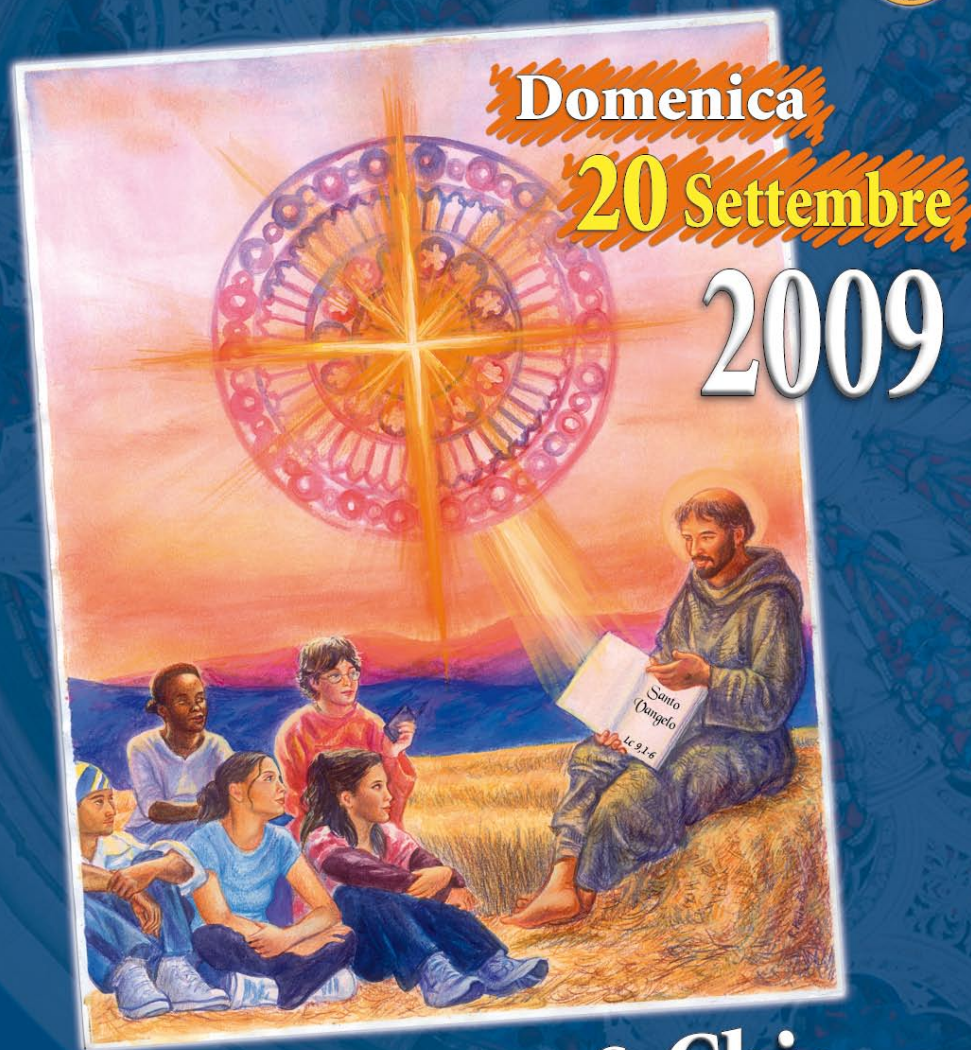
Ass.: Amen.

Canto finale

La Veglia è stata realizzata dai chierici della comunità del franciscanum



XXIII GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI FRANCISCANE



**Con S. Francesco e S. Chiara:
nel Vangelo la regola di Vita**

CENTRO NAZIONALE UNITARIO DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

Ordine dei Frati Minori Conventuali - Basilica S. Francesco (Sacro Convento)

P.zza San Francesco, 2 - 06081 ASSISI (PG) - Tel. 075 8190137/138/140 - Fax 075 8190139

E-mail: informazioni@cnpvgv.it • www.cnpvgv.it • www.giovaniversoassisi.it

Veglia di preghiera per le Vocazioni Francescane

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Durante il canto viene portato all'altare il libro della Parola.

Saluto iniziale

Preghiera corale

Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto, fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.

Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.

Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle, nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.

Ogni creatura è segnata dalla tua impronta, ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.

Tu sei rivelato dal servizio del fratello, al fratello sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno.

Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te, con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.

LETTURE BIBLICHE

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 3,7-14)

Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.

E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 1-20)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che

vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

Silenzio

Breve riflessione

Canone:

in questo momento a partire dalla Parola ascoltata si può ringraziare pubblicamente Dio per i doni da lui ricevuti.

LETTURA FRANCEScana

Dalla Vita Prima di Tommaso da Celano (FF 354-357)

Smesso l'abito secolare e restaurata la predetta chiesa, il servo di Dio, si portò in un altro luogo vicino alla città di Assisi e si mise a riparare una seconda chiesa in rovina, quasi distrutta, non interrompendo la buona opera iniziata, prima d'averla condotta completamente a termine.

Poi si trasferì nella località chiamata la Porziuncola, dove c'era un'antica chiesa in onore della Beata Vergine Madre di Dio, ormai abbandonata e negletta. Vedendola in quel misero stato, mosso a compassione, anche perché aveva grande devozione per la Madre di ogni bontà, il Santo vi stabilì la sua dimora e terminò di ripararla nel terzo anno della sua conversione.

L'abito che egli allora portava era simile a quello degli eremiti, con una cintura di cuoio, un bastone in mano e sandali ai piedi.

Ma un giorno in cui in questa chiesa si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegarli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza, subito, esultante di spirito Santo, esclamò: «Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!».

S'affrettò allora il padre santo, tutto pieno di gioia, a realizzare il salutare ammonimento; non sopporta indugio alcuno a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito: si scioglie dai piedi i calzari, abbandona il suo bastone, si accontenta di una sola tunica, sostituisce la sua cintura con una corda. Da quell'istante confeziona, per sé una veste che riproduce l'immagine della croce, per tener lontane tutte le seduzioni del demonio; la fa ruvidissima, per crocifiggere la carne e tutti i suoi vizi e peccati, e talmente povera e grossolana da rendere impossibile al mondo invidiarli!

Con altrettanta cura e devozione si impegnava a compiere gli altri insegnamenti uditi. Egli infatti non era mai stato un ascoltatore sordo del Vangelo, ma, affidando ad una encomiabile memoria tutto quello che ascoltava, cercava con ogni diligenza di eseguirlo alla lettera.

Silenzio

Canone:

i presenti possono offrire qualche grano d'incenso nel turibolo posto ai piedi della Parola.